

Scie chimiche in prima serata su "Porta a porta"

Una cosa del genere in Italia non era mai successa. Durante "Porta a porta", in prima serata, il responsabile dell'Istituto di Biometereologia del CNR di Firenze, il dottor Antonio Raschi, ammette il fatto che "Siamo al centro di un esperimento planetario (...) di cambiamento del clima".

Il giornalista Massimo Mazzucco ha chiamato il dottor Raschi per telefono, e qui riportiamo la conversazione avvenuta. Giudicate voi, ma a noi pare che ci siano palesi contraddizioni; da un lato il dottor Raschi che cerca di smentire e minimizzare ciò che ha detto in televisione, dall'altro Mazzucco che lascia la cosa un poco indefinita.

Crediamo che ambedue siano al corrente del fatto che [misurazioni di livelli di metalli presenti nell'acqua piovana, in acquedotti, sul terreno](#), siano già state fatte, da anni, e [siano dati assodati](#). Oltretutto, ultimamente, un tecnico di Malpensa ha evidenziato alcuni fatti incontrovertibili, come riportato dal nostro blog, [una prima volta](#) e [una seconda](#).

Forse Mazzucco non ha voluto imbarcarsi in una discussione per telefono, ma forse il dottor Raschi non ha potuto dire ciò che sapeva.

Sicuramente la questione della geoingegneria (il fenomeno delle irrorazioni di sostanze chimiche volte ad influenzare se non addirittura a gestire il clima) deve essere portata alla conoscenza della popolazione, cosa che finora non è stata fatta.

La cosa interessante è che mentre pare che noi siamo qui a cercare di svelare realtà sconosciute, in realtà esista un documento proprio su questo progetto di controllo del clima, [AIR FORCE 2025](#) tradotto in italiano dal sito

ABBIAMO APERTO UN CANALE TELEGRAM!

Unireipunti ha aperto un canale Telegram, raggiungibile a questo indirizzo t.me/unireipunti da cui si possono ascoltare le più importanti news, tratte da byoblu.com, da pandoratv.it e da altre fonti indipendenti, in formato AUDIO. L'approccio è dunque estremamente parsimonioso dal punto di vista dei megabyte da scaricare. Finalmente possiamo ascoltare le più importanti news in treno, in auto, o mentre camminiamo frettolosamente verso il posto di lavoro, senza spendere un euro.

Dal momento che è divenuto obsoleto ascoltare le normali radio – stiamo attendendo con trepidazione che Marcello Foa cominci a riformare la RAI – riteniamo che questo canale Telegram possa rispondere all'esigenza di molti, di attingere a fonti affidabili per seguire il flusso dei fatti, e per approfondire temi cui finora ci è stato di fatto negato l'accesso.

t.me/unireipunti

Finalmente svelata la

grandissima bufala delle scie chimiche

Da anni tutti i media in coro hanno dato spazio alla infantile teoria sulle scie chimiche ostinandosi a definirle semplicemente scie di condensazione, causate dalla differenza di temperatura fra i gas di scarico degli aerei, molto caldi, e la temperatura estremamente bassa dell'atmosfera.

Per anni tutti coloro che hanno parlato dell'argomento sono stati trattati come visionari e creduloni, mentre venivano ignorati studi scientifici, rilevazioni in quota e sul suolo della presenza di metalli pesanti, alluminio, cadmio, stronzio e di molecole addirittura non esistenti in natura. Gli acquedotti e le falde inquinate, coltivazioni contaminate e niente, «le scie chimiche sono solo vapore acqueo»...

Con questo secondo video pubblicato il 25 febbraio 2018 da TViVO, dopo [il primo video](#) che noi postammo il 3 marzo 2018, oramai alle scie di condensazione ci possono credere solo gli sprovveduti, oppure le persone che non sono a conoscenza di una serie di semplici dati, oramai alla portata di tutti, anche se accuratamente nascosti dal sistema di (dis)informazione italiano – e non solo.

Il perché tutto ciò venga fatto è tutto un altro capitolo; una tesi, abbastanza plausibile, è peraltro [illustrata anche in questo blog](#).

Ma crediamo che il primo punto sia almeno arrivare alla consapevolezza che queste irrorazioni clandestine avvengano, e che noi, i nostri figli e i nostri nipoti ne siamo vittime.

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=BW0jYl-bos>

INTERVISTA PROIBITA 1: AEROPORTUALE DENUNCIA LE SCIE

Da TVivo, 21 febbraio 2018 in collaborazione con tankerenemy.com

Insistiamo a postare materiale sulle scie chimiche. Non c'è niente da ridere; su questo argomento i media non dicono niente. Oppure, quando se ne parla, l'approccio non è mai serio, scientifico, ma a livello talmente basso da non garantire nemmeno una minima comprensione di ciò che sta realmente accadendo.

Stavolta abbiamo come testimone un operatore aeroportuale di Malpensa, Enrico Gianini, che elenca i fatti, snocciola dati, analisi chimiche, e correda quello che dice con foto e riprese. Naturalmente il Gianini ha avuto la consulenza di Rosario Marciànò che da anni sta facendo un serio lavoro scientifico, servendosi di rilevamenti sul terreno e in quota con l'uso di droni attrezzati.

La nostra speranza è che quando molti sapranno queste cose forse sarà possibile agire per fermare questo che non appare essere un fenomeno marginale, ma un vero e proprio crimine contro l'umanità.

Perpretato da chi?

Ci sono numerose ipotesi, basta avere un poco di pazienza, cercare fra i siti internet di riferimento, nogeoringegneria.com , tankerenemy.com e cercare riscontri

anche su altri siti; inoltre ci sono molti trattati sull'argomento.

Alcuni scopi sono addirittura [dichiarati dalla CIA stessa](#). In ogni caso, qualunque sia lo scopo, occulto o no, queste irrorazioni vanno fermate e basta.

Se la cosa vi pare interessante fatela girare.

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=v2Ie31LFkCs>

GEOINGEGNERIA E DISINFORMAZIONE

Ancora 50 minuti da investire, per segnarsi un punto importante riguardante il problema delle chemtrails, le cosiddette scie chimiche di cui abbiamo già trattato su questo blog pubblicando un [estratto della conferenza](#) di un professore americano, il dr. Dietrich Klinghardt. L'argomento è stato talmente demolito dalla informazione convenzionale e da una miriade di troll su internet, che oramai sembra quasi impossibile farsi una opinione plausibile, in moltissimi oramai ci hanno rinunciato. Siamo invece convinti che con un piccolo sforzo sia possibile farsi una idea abbastanza chiara di tutta una serie di fatti che stanno accadendo, davanti ai nostri occhi, e coglierne alcune correlazioni.

Se, invece di semplici correlazioni, qualcuno volesse una soluzione definitiva al problema e le ragioni esatte per cui tutto ciò accade allora meglio lasciar perdere, perché come sempre dobbiamo convenire, la realtà è complessa.

Il contributo che vi proponiamo è tratto dal convegno

“Geoingegneria e disinformazione,” tenutosi all’Istituto di Santa Maria in Aquiro, presso il Senato della Repubblica. I relatori: Giulietto Chiesa (direttore di Pandora tv, da cui abbiamo tratto il materiale), Serena Pellegrino (deputata), Bartolomeo Pepe (senatore), Paolo De Santis (fisico, venuto a mancare recentemente, e di cui abbiamo pubblicato recentemente [un importante articolo](#)), Gherardo Rossi (medico), Maria Heibel (pedagogista e blogger).

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=WqNZpL0SA3g>

TWITTER HA CENSURATO TRUMP: ADESSO ABBIAMO LE PROVE

Se alcuno aveva ancora qualche dubbio che stiamo vivendo non la realtà, ma la realtà che qualcuno decide che noi viviamo, con questo ottimo articolo di Giampaolo Rossi abbiamo le dimensioni del problema; addirittura si è arrivati a censurare lo stesso presidente Trump, durante la campagna elettorale. Cadono miseramente le ipotesi di ingerenza russa (peraltro mai provate con un minimo di riscontri) e appare la realtà, senza tante storie.

Per favore, ragioniamo; se addirittura una delle persone più potenti del mondo viene censurata senza tanti problemi allora non sarebbe meglio avere un risveglio di senso critico e, come ha detto Alberto Bagnai, moltiplicare per -1 ogni notizia che ci viene propinata semplicemente pensando che la verità, sarà, con molte probabilità, l’esatto contrario di ciò che ci viene detto?

Dunque diffidare di tutte le notizie che non riportano a

chiare lettere le date, i nomi, le fonti, ciò che potete vedere qui di seguito, e cominciare a ragionare con la propria testa.

Almeno proviamoci.

5 nov 17

Twitter ha censurato Trump. Ecco le prove



SHADOW BANNING SU TRUMP

All'inizio sembrava essere solo una voce: Twitter, uno dei più importanti social network del mondo, era entrato a gamba tesa nella campagna elettorale americana danneggiando volutamente Donald Trump e favorendo la sinistra liberal di

Hillary Clinton.

I primi sospetti sorsero nel Luglio 2016, quando una serie di tweet pubblicati da Trump sul suo profilo, [non erano comparsi sui feed dei follower](#); come se quei tweet non fossero mai esistiti. Qualcuno sospettò che Twitter avesse messo in atto un'azione di "shadow banning" tecnicamente un "gettare nell'ombra" alcuni contenuti da lui pubblicati così da non farli vedere sulle bacheche dei suoi supporter.

Qualche mese prima la rivista [BuzzFeed anticipò il progetto](#) di Twitter di introdurre una timeline algoritmica per ordinare i contenuti; cosa che preoccupò molti per il rischio che un filtro definito a monte (e non più il naturale ordine cronologico) avrebbe deciso quali tweet rendere visibili ai follower e quali no.

In altre parole, gli utenti che avrebbero pubblicato i loro contenuti non avrebbero avuto più la certezza che tutti i loro

follower sarebbero stati in grado di leggerli.

[Milo Yiannopoulos](#), eretico pensatore della destra anglo-americana ed esperto dell'universo digital, [svelò come Twitter stesse creando proprio una blacklist di account non graditi a cui l'algoritmo avrebbe oscurato i messaggi impedendone la divulgazione](#); e tra questi, nel settore della politica, gli account conservatori e di destra.

LA CONFESSIONE DI TWITTER

Il sospetto che Twitter abbia manipolato la campagna elettorale Usa, è ora una certezza, per ammissione diretta di Sean Edgett, Consigliere generale della società di San Francisco.

Qualche giorno fa, in [audizione alla Commissione Giustizia del Senato americano, il manager ha ammesso](#) che Twitter ha svolto un'azione di censura su alcuni contenuti vitali nella campagna elettorale, ufficialmente per arginare le azioni di spam.

Dopo aver spiegato che Twitter è impegnato *“a fornire un servizio che favorisce e facilita il dibattito democratico libero e aperto, per promuovere un cambiamento positivo nel mondo”*, ha spiegato che durante la campagna elettorale i tecnici della piattaforma social *“hanno contribuito a mitigare l'impatto dei Tweets automatizzati che pomuovevano l'hashtag #PodestaEmails, nato dalla pubblicazione di migliaia di email da parte di Wikileaks”* relative a John Podesta il potente capo della campagna elettorale della Clinton.

In altre parole Twitter (dietro la scusa degli spam) ha censurato molti tweet di Wikileaks che trattavano lo scandalo di intrighi e illegalità in cui è stata coinvolta Hillary Clinton ed il suo potente collaboratore.

“Dei circa 426.000 tweet pubblicati in due mesi da 57.000 utenti” ha dichiarato Edgett , ***“il 25% di quelli che usavano l'hashtag #PodestaEmails e il 48% di quelli che usavano l'hashtag DNCLeaks”*** sono stati oscurati.

LA BALLA DEI RUSSI

Il manager di Twitter ha rivelato anche che *“meno del 4% dei Tweets contenenti l’hashtag #PodestaEmails è venuto da account con potenziali collegamenti con la Russia”*; e solo il 2% di quelli con #DNCLeaks.

Se si mostrasse il dato degli account italiani o inglesi che hanno utilizzato questi hashtag, probabilmente ci troveremo percentuali più alte; **dimostrazione ennesima che la famosa ingerenza russa nella campagna elettorale di Trump è una balla colossale.**



E LA NEUTRALITÀ?

Questa è la prova che **Twitter spesso non svolge una funzione neutra nel processo di comunicazione globale**; ma entra in campo, si schiera, prende posizioni politiche a favore o contro candidati o battaglie politiche.

D'altro canto Adam Sharp uno dei capi di Twitter e già consulente strategico del Partito Democratico, lo anticipò in un'intervista nel Gennaio 2016; in quell'occasione disse che soldi, endorsement o strutture territoriali *“sono ormai secondarie per fornire un messaggio convincente alla base degli elettori”* e che strumenti come Twitter avrebbero consentito di *“bypassare”* gli strumenti tradizionali delle campagne elettorali.

Trump l'ha capito, per questo è stato il candidato presidenziale che ha meno investito in campagne sul mainstream (pur avendo la maggiore disponibilità economica) e ha più lavorato sui social network. Anche Twitter l'ha capito, per questo ha cercato di boicottarlo.

Fonte:

http://blog.ilgiornale.it/rossi/2017/11/05/twitter-ha-censurato-trump-ecco-le-prove/?mobile_detect=false

Su Twitter: @GiampaoloRossi